

Riserva mondiale Unesco, il Monte Peglia sale in vetta

L'IMPRESA

Quel mix condito di tenacia, convinzione e passione è stato micidiale. Ha spazzato via tutti gli altri concorrenti più blasonati. Erano in pochi a crederci, nessuno avrebbe mai scommesso un centesimo, ma alla fine quel manipolo di "esploratori" ha raggiunto la meta. Anzi, per restare in tema di montagne, la vetta.

Da ieri è ufficiale: l'area del Monte Peglia è stata riconosciuta come riserva biosfera dell'Unesco. Insieme al sito umbro anche altre due località del Belpaese: Ticino Val Grande Verbano e Valle Camonica-Alto Sebino.

A prendere la decisione è stata la trentesima sessione del Mab-Icc (il Consiglio del Programma internazionale uomo e biosfera dell'Unesco), in corso a Palembang, in Indonesia.

Grande soddisfazione a Perugia per l'incessabile lavoro svolto dal Comitato promotore presieduto dall'avvocato Francesco Paola.

DIOTTO AREE

E così salgono a 18 le riserve italiane riconosciute dall'Unesco nell'ambito del Mab, acronimo inglese di Man and the Biosphere, un programma scientifico intergovernativo avviato dall'Unesco nel 1971. Il progetto si prefigge lo scopo di promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

«L'area del Monte Peglia? Non ho dubbi, dovrà diventare crocevia dei diritti universali e incubatore di tante opportunità per giovani e per chiunque punti all'innovazione - dice convinto l'avvocato Paola, presidente del Comitato promotore -. Un riconoscimento del genere non potrà essere confinato solo all'interno della nostra piccola regione. Io

IL PROSSIMO OBIETTIVO SARÀ LA FORMAZIONE DEL "GOVERNO" CHE DOVRÀ GESTIRE L'AREA AMBIENTALE

► L'ambito riconoscimento è arrivato dalla sessione Mab riunita in Indonesia

► Insieme all'area umbra promosse pure due zone dell'Italia settentrionale



L'avvocato Francesco Paola, presidente del comitato, mentre illustra il progetto. A sinistra una foto dell'area e sotto una parte del Comitato

L'intervista

«Nessuno di noi pensava di riuscirci in soli 2 anni»

L'EMOZIONE

Un vero colpo in appena due anni. «Pensi che le Dolomiti ci hanno messo di più e hanno ricevuto diverse osservazioni», dice quasi incredulo l'avvocato Francesco Paola. Nemmeno i più ottimisti avrebbero pensato che si potesse centrare il risultato dopo così poco tempo. «Tempi straordinariamente brevi», prosegue Paola «emozionato e orgoglioso». «E' stata premiata l'originalità e l'assoluta indipendenza di un progetto partito realmente dal basso, senza contributi economici pubblici - spiega - ma che ha saputo trovare la collaborazione con le istituzioni, i Comuni e l'importantissimo sostegno dei carabinieri forestali. Un progetto che ora è patrimonio di tutti, a disposizione dell'Italia. Vogliamo fare di que-

sto luogo atipico un punto di incontro per le relazioni internazionali, un luogo di ricerca e di studio sui cambiamenti climatici, sull'energia sostenibile, per la formazione dei giovani e delle loro idee imprenditoriali. Un esperimento altamente innovativo». L'etichetta di patrimonio della biosfera Unesco rappresenta anche una grandissima opportunità di marketing, settore di cui "vive" il territorio di Orvieto. «Le potenzialità sono eccezionali - continua Paola - e le ricadute saranno di altissimo profilo. Sarà una cosa graduale, ci vorrà del tempo ma si arriverà a una presenza di turisti di qualità estrema». Quella del Mab, in termini di appeal di marketing, forse non è paragonabile all'etichetta di patrimonio mondiale dell'Unesco. Riconoscimento che, dicono gli esperti, può valere come una campagna pubblicitaria da 2 milioni di euro. Un'opportunità dunque da sfruttare per un territorio come quello orvietano che ha sempre faticato a venderci nel Mondo malgrado le sue bellezze, a partire dal Duomo, siano conosciute e apprezzate in ogni angolo del Globo. E stona un po' che tra i siti Unesco,



malgrado i (timidi) tentativi non ci sia proprio la Cattedrale che si erge sulla Rupe che tra l'altro è in corsa insieme ad altre sette città etrusche per entrare nel patrimonio Unesco dalla porta principale e più prestigiosa.

Vincenzo Carducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vado oltre e penso alle vicine Marche, alla Toscana. Dobbiamo avere consapevolezza del traguardo raggiunto, mi rivolgo a tutti, compresi gli amministratori pubblici».

Quando si arriva a traguardi simili, bisogna parlare un linguaggio universale. E la mission di Paola & company non si è mai spostata dai binari dell'internazionalizzazione. «L'ho detto mille volte - continua con un pizzico di emozione -, ha vinto un modello autorevole e inclusivo allo stesso tempo. Un modello innovativo che arriva in un momento stagnante della vita del nostro Paese».

IL RISULTATO

L'Umbria non aveva mai raggiunto un risultato del genere. E' la prima volta in assoluto che la regione conquista l'obiettivo di ospitare una riserva naturale patrimonio mondiale dell'Unesco. Un'area incontaminata, una riserva naturale con una considerevole biodiversità. La posizione strategica, proprio in mezzo alla regione già centro dell'Italia.

Questa è la storia di un sogno. E come spesso accade, non solo nelle favole, i sogni diventano realtà. I promotori ce l'hanno messa tutta. Hanno immaginato fin dall'inizio la creazione di un sito ambientale dai molteplici aspetti e dalle mille sfaccettature: dalla riscoperta dei sentieri di un tempo, alla valorizzazione dei borghi storici. Da luogo di incontro internazionale a capitale dei progetti per l'innovazione.

Il percorso non si ferma qui, il prossimo passaggio sarà quello di istituire un "governo" della Riserva. Un'impresa, sotto certi aspetti, ancora più ardua. Paola e i suoi non si scompiono: «L'ho detto e lo ripeto - chiosa l'avvocato -, il nostro è un progetto che è partito dal basso, ma è un progetto inclusivo e aperto a tutti». L'impresa non è ancora finita, anche se la prima vetta è stata raggiunta, rimangono ancora altre montagne da scalare.

Enzo Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA PRIMA VOLTA DAL DOPOGUERRA CHE LA REGIONE RAGGIUNGE UN TRAGUARDO COSÌ AMBITO

Impazza la Mezzanotte Bionda

L'EVENTO

Questa sera appuntamento con la Mezzanotte Bionda in Corso Cavour e Borgo XX Giugno, a partire dalle 19.30. Con l'area chiusa al traffico, l'intero quartiere da Sant'Ercolano a San Pietro sarà animato da concerti ed eventi tra cultura, intrattenimento e shopping. Il programma prenderà vita nella parte alta di Corso Cavour con l'esibizione della Original Florence Dixie Band, dedicata al recupero delle sonorità primordiali del jazz di strada. Poi sullo stesso palco, allestito ai piedi delle scalette di Sant'Ercolano, i romagnoli Montefiori Cocktail, da oltre vent'anni alfieri della musica lounge tra ritmi sudamericani e sonorità elettroniche. Nel tratto tra Via del Cortone e Piazza Giordano Bruno atteso il progetto Djangoology, che rivisita il repertorio del celebre chitarrista francese Django Reinhardt, insieme al gruppo Stinky Feat che offrirà invece una miscela di blues, jazz e canzone d'autore. Rock, soul e blues risuoneranno invece nel tratto verso Porta San Pietro, con la band Gas che diventerà il palco con il trio strumentale The Rozz,

A Magione

L'intrigo contro Cesare Borgia diventa cena gourmet e cantastorie

L'intrigo contro Cesare Borgia dell'autunno 1502 che si svolse tra le mura del Castello dei Cavalieri di Malta di Magione è ancora al centro della storia grazie alla "Congiura al Castello". L'evento, che unisce una rappresentazione teatrale e una cena gourmet, prevede gli ultimi due appuntamenti tra stasera e domani. Dopo il grande successo delle prime serate, con una risposta da parte del pubblico giudicata "ottima" da

gli organizzatori, sarà ancora possibile rivivere la congiura, narrata anche da Machiavelli ne Il Principe, attraversando le stanze e i cortili dove si svolsero realmente le vicende. L'evento è organizzato dal Cral Domenico Cancelloni con gli attori della Compagnia teatrale magionese, la regia di Giampiero Frondini e la direzione artistica di Giorgio Lupattelli. Dopo un aperitivo a base di bollicine e mosto, lo storico Giovanni Riganelli introdurrà la vicenda; poi la musica dal vivo, le scenografie, i costumi e le danze catapulteranno il pubblico nel Cinquecento. Ci sarà la possibilità di gustare una cena a base di ricette rinascimentali, recuperate e rivisitate dall'associazione Archeofood, con il cuoco Marino Marini e l'archeologo Paolo Braconi. È ancora possibile acquistare biglietti sul sito www.congiura.it.

Mi.Bel.



in grado di esprimere tutta l'energia del funky. Il reggae sarà protagonista in Via Bonfigli e Borgo XX Giugno con il sound-system Farisan Hi-Fi e lo spoletino Pablo Raster, per l'occasione supportato dalla fisarmonica di Sandro Paradisi e dalla voce del performer giapponese Yugo Taguchi. Attesa nella stessa area anche La banda degli onesti, street-band che fonde jazz di strada e sonorità balcaniche. Nell'ambito dei "concerti del cortiletto" promossi dalla Casa delle Culture e dal Cinema Zenith, un angolo musicale sarà occupato da Francine e the Woodpeckers con il loro trascinante mix di country, rockabilly e swing. Il programma completo è disponibile sulla pagina Facebook dell'Associazione Borgo Bello.

Michele Bellucci



I concerti di Castel Rigone

Giovani concertisti si sfidano al Festival di Castel Rigone

Entra nel vivo il Festival Internazionale dei Giovani Concertisti di Castel Rigone, che anche in questa ventunesima edizione proporrà una serie di eventi di alto livello nell'affascinante borgo lacustre. Martedì 31 luglio atteso appuntamento con le giovani eccellenze del Conservatorio Morlacchi di Perugia, che saranno sul palco insieme all'Orchestra di Fiati Alta Umbria diretta da Nolito Bambini (inizio alle 21.00). Una serata che rappresenta l'intreccio ideale tra giovani talenti e musicisti già in carriera; i giovani solisti saranno Giacomo Margaritelli (clarinetto), Emanuele Burnelli

(sax alto), Andrea Piergentili (trombone) e Vincenzo Pierotti (tromba). Altri studenti si aggungeranno per l'occasione al corpo organico dell'Orchestra di Fiati Alta Umbria. Intanto aumentano le richieste per il concerto del 10 agosto, che celebrerà i 150 anni della morte di Gioachino Rossini con la Petite messe solennelle eseguita nel Santuario Maria SS dei Miracoli. Un'intensa versione per soli, coro, due pianoforti e armonio insieme alla Cappella Musicale della Basilica Papale di San Francesco in Assisi diretta da Padre Magrino.

Mi.Bel.